"Il nostro sistema industriale e la rete di distribuzione e vendita stanno subendo un danno economico molto rilevante, la tenuta è a rischio". A lanciare il grido d'allarme della filiera nazionale delle due ruote è **Paolo Magri**, presidente di Confindustria ANCMA, l'associazione dei produttori di cicli, motocicli e accessori, che in una lettera indirizzata al Governo e a Vittorio Colao, il manager che guida la task force per la ripartenza, ha chiesto *"la riapertura immediata delle imprese del settore*".

PROTOCOLLI SANITARI RIGOROSI

"I nostri associati – sottolinea Magri in una nota – *sono pronti a riprendere già oggi e a farlo con responsabilità, adottando in modo rigoroso i protocolli sanitari condivisi con le parti sociali, nell'interesse dei lavoratori e della tutela di un mercato contraddistinto da una forte stagionalità".*

MERCATO, MARZO MENO 66%

"A differenza di altri settori – continua il presidente di ANCMA – *quello delle due ruote concentra infatti la gran parte delle vendite nel periodo tra aprile e luglio. Solo nel mese di marzo, con la chiusura dei concessionari, abbiamo subito una contrazione del 66% rispetto all'anno precedente e le previsioni su maggio sono molto negative: proprio per le caratteristiche del nostro mercato difficilmente potremmo recuperare una parte di questi volumi se si protrarranno le chiusure".*

SETTORE DI ECCELLENZE PRODUTTIVE

Ma a preoccupare l'associazione sono anche le ripercussioni sull'export e le vendite su mercati esteri attivi, dove le aziende italiane giocano un ruolo indiscusso di leadership. "Basti pensare – spiega Magri – che il 18% della produzione europea di biciclette e quasi la metà di moto avviene in Italia: parliamo di un eccellenza industriale da circa 320mila veicoli e 2,6 milioni di bici all'anno, a cui si aggiungano importanti realtà industriali e artigianali che producono accessori, componenti e abbigliamento tecnico che hanno fatto la storia di questo settore a livello internazionale".

RETE VENDITA IN AFFANNO

Infine, il pensiero del presidente di Confindustria ANCMA va alla rete di vendita, *"un tessuto commerciale costituito da circa 5000 negozi, piccole realtà imprenditoriali talvolta a conduzione familiare, che in questo momento con l'adozione, ad esempio, di misure di vendita alternative potrebbero in qualche misura tornare a respirare e favorire la diffusione*

di bici e moto".

DUE RUOTE E MOBILITÀ RIPARTENZA

"Le due ruote, siano esse a pedale, a motore o a trazione elettrica – ha concluso Magri – *giocheranno infatti un ruolo importantissimo nella mobilità individuale della ripartenza, soprattutto nei contesti urbani, dove possono assicurare in maniera esclusiva il distanziamento sociale, la velocità negli spostamenti e una maggiore sostenibilità ambientale".*

© riproduzione riservata pubblicato il 20 / 04 / 2020